

MARIO ALBERTI. — Trieste. — 1915.

TRIESTE È INDISPENSABILE
PER L'AVVENIRE ECONOMICO DELL'ITALIA.

• Quando la rete ferroviaria sarà completata, l'Italia verrà a godere di un considerevole commercio di transito. Le ferrovie che uniranno Genova, Livorno, Napoli a Trieste, Venezia, Ancona e ai porti orientali del Napoletano, daranno luogo ad un gran movimento di viaggiatori e di merci attraverso l'Italia, a un via vai tra il Mediterraneo e l'Adriatico. Se poi le Alpi, come tutto fa credere, verranno traforate fra Torino e Ciampieri, fra il Lago Maggiore e quello di Costanza, fra Trieste e Vienna, i porti d'Italia saranno in grado di spartirsi con quelli dell'Oceano e del Mar Nordico l'approvvigionamento dell'Europa centrale in fatto di derrate esotiche ».

Cavour.

L'avvenire nazionale del paese non può prescindere dal possesso di Trieste. Ma neppure l'avvenire economico dell'Italia è concepibile all'infuori del grande porto Adriatico, che è la chiave dell'economia balcanica, lo strumento della penetrazione commerciale nel Levante.

Trieste, Venezia e Fiume costituiscono le tre grandi basi di operazione per i commerci dell'Adriatico. Ciascuno di questi tre porti domina economicamente su di una porzione dell'Europa centrale bassa. Venezia estende la sua sfera di attrazione alla parte occidentale; Trieste alla centrale; Fiume a quella orientale. Tutti e tre insieme, questi porti, assicurano all'Italia il dominio assoluto sulla corrente dei traffici che si svolge fra l'Europa di mezzo ed il bacino Mediterraneo orientale. La quale corrente dei traffici è destinata ad avere un'importanza sempre maggiore, poichè da una parte la Mesopotamia, mercè le opere di irrigazione, è chiamata a divenire il granaio d'Europa,